

di Nicola I! È naturale che le illusioni non dovessero durare a lungo!

La debolezza e l'indecisione dell'imperatore avevano rafforzata la corrente radicale. Nella stessa Francia la reazione non si era arrischiata fino all'assolutismo e si era contentata della costituzione; la Prussia aveva compiute le sue riforme più urgenti (Stein, V. Hardenberg), riordinata l'amministrazione delle città e data libertà ai contadini e ai mestieri. Parecchi Stati tedeschi avevano introdotta la costituzione delle classi, la Norvegia aveva avuta una costituzione puramente democratica, la Spagna, il Portogallo avevano abbandonato l'assolutismo, la Svizzera rivedeva la sua costituzione: solo l'Austria e la Prussia e la Turchia tenevan fermo all'assolutismo. Tutte queste esperienze erano state fatte dai contemporanei di Alessandro; il fatto che l'imperatore stesso per tanto tempo aveva elaborato piani costituzionali e fatte pubblicamente delle promesse, doveva inevitabilmente aumentare il malcontento. Si aggiunse il fatto che la costituzione fu concessa alla Polonia e alla Finlandia, cosa che i russi dovevano risentire e risentirono come una offesa a loro diretta. La filosofia progressista e d'opposizione, il giornalismo e la letteratura politica e statale erano molto diffuse. Gli scritti di Constans, di Bentham, il commento di Destutt de Tracy a Montesquieu, Montesquieu stesso e i filosofi del secolo XVII erano letti sempre più; già accessibili erano le esposizioni della costituzione inglese e americana, e molti russi erano pratici dei paesi europei e delle loro istituzioni. La letteratura del secolo XVIII, ma ancora di più la nuova letteratura, Puškin nei

---

Nicola I diresse la codificazione delle leggi. Le sue opinioni si erano cambiate, avvicinandosi sempre più a quelle dei suoi primi avversari.